Lire 10 la copia - Fuori Territorio ... Sped. ... Anno II - N. 298 - Martedì 24 Febbraio 1948



# GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 27322, Redazione 93354, 7308, Amministrazione 29383

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80, Necrolog. L. 90 (Compart. al lutto L. 180), Finanziari e legali L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, Via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

## Gli architetti dell'anima

L'on. Pietro Secchia — cui nessuno rimprovera di avere il cervello troppo sottile — ha messo piuttosto di cattivo umore i così detti «intellettuali» rimproverandoli di scarso conformismo. Si tratta, naturalmente, di quegli «intellettuali» che dopo il 25 aprile dell'anno di grazia 1945 credettero giunto il momento di buttare la barra del timone tutta a sinistra, con la stessa disinvoltura onde venti anni prima la avevano buttata tutta a destra.

Di questa gente che muta col mutar dei venti e aiuta piuttosto gli sbandamenti che l'equilibrio della barca, l'on. Secchia — che è un uomo pratico e conosce i suoi polli — diffida, e pensa che a tenerla a dovere convenga, alla moda dei butteri romani, mostrare sotto il mantello il manico della frusta. Poeti, romanzieri, filosofi, pittori, scultori, architetti; artisti delle varie categorie, non escluse quelle che si muovono intorno ai palcoscenici e ai teatri di posa, sono avvertiti. Il partito comunista non vuole che gli capiti lo scherzo che già capitò al partito fascista, il quale vide gl'«intellettuali» staccarsi e rinnegare per primi pensieri e sentimenti che erano sembrati definitivi.

Col partito comunista pensieri e sentimenti non contano se non si accompagnano ad atti concreti. Oggi in Italia si combatte la più dura lotta politica della nostra nuova età nazionale. Il suo esito deciderà — così si dice, forse esagerando — del nostro destino. Bisogna, dunque, che anche gl'«intellettuali» escano dai confini della loro piccola presuntuosa repubblica, si mescolino con il popolo, si mettano in «papalina» rossa ed entrino disciplinati nei ranghi dei nuovi «garibaldini». I loro versi, le loro prose, i loro quadri, le loro interpretazioni come le loro zazzere e pipe e i loro slogans non valgono un'acca, se essi non si mettono, senza indugio, al servizio elettorale del partito, anzi del «fronte popolare», con pubbliche dichiarazioni, e viva partecipazione propagandistica.

L'«intellettuale» progressivo non soffre di esagerate resistenze morali. Si adatta. Non vuol correre troppi rischi. In fondo sa che l'evoluzione del pensiero non è che una storia di continue rettifiche. Avallare un indirizzo politico oggi significa acquistare il diritto di rinnegarlo domani. Proprio come ieri. E così, in questi giorni, andiamo leggendo sui giornali social-comunisti della Penisola gli attestati di benemerenza democratica che i detti intellettuali rilasciano al «fronte popolare», smentendo ciò che avevano scritto ed operato nel famigerato «ventennio» per assicurarsi premi e lauree littorie.

Ci sarebbe parecchio da scrivere sul carattere di certi nuovi italiani. Ma quello che più c'interessa è lo stato d'ignoranza e di beatitudine in cui detti «intellettuali» vivevano, credendo che il partito comunista — onorandosi dei loro nomi e delle loro generiche adesioni sentimentali — non li avrebbe mai scomodati per farli compiere atti di concreta partecipazione politica.

Gl'«intellettuali», divenendo precipitosamente «progressivi», nel momento in cui sembrava che la Russia di Stalin dovesse farsi arbitra dell'intero destino dell'umanità, non hanno avuto tempo di riflettere nè di aggiornarsi. Ch'essi non abbiano mai letto non diciamo il «Capitale» di Carlo Marx, ma il «Manifesto dei Comunisti», è proverbiale. Purtroppo non sono nemmeno riusciti a farsi un'idea dei vasi rapporti che esistono in Russia fra «intellighentzia» e regime. Hanno giudicato per «sentito dire». Si sono lasciati prendere da talune apparenze. Oggi ancora credono che Stalin sia per gl'intellettuali una specie di Lorenzo il Magnifico comunista, un Papa del Rinascimento trasferito al Cremlino.

Usciamo dalle nebbie, cari «architetti dell'anima», e diamo un'occhiata alla realtà. L'on. Secchia, malgrado la ruvida prosa da «minutante» rosso, fa parte di quel ristrettissimo gruppo di gerarchi comunisti che hanno studiato il pensiero staliniano sulle tavole sinottiche di Mosca. Ora da quelle tavole emerge che il Comunismo — come del resto tutti i regimi totalitari — si serve degl'intellettuali, ma non li ama; a quando a quando li onora, ma li sorveglia e li rovescia a ogni minimo sospetto; li chiama, anzi li vuole a sè, ma per inquadrarli nella più rigorosa disciplina. Il dramma di Madame de Stael con il «grande» Napoleone e quello di Vittore Hugo con il «piccolo», sono episodi risibili di fronte al clamoroso crollo dell'«intellighentzia» russa. La nobile terra dei Puskin, dei Gogol, dei Turgheniew, dei Dostojewsky, dei Tolstoi, dei Cecov, degli Andreiew, oggi riassume la sua spiritualità produttiva nella spropositata fama giornalistica di un parolaio funambolo come Ilja Ehrenburg, autentica caricatura del dottor Goebbels.

Il «mecenatismo comunista», esaminato in profondità, risulta essere nè più nè meno che un caso di carità pelosa. Si dice che, per chi scrive, la libertà conta più del pane. Ora nel regime staliniano il pane esiste solo per coloro che della libertà di scrivere si servono all'unico fine di chi comanda. I poeti, i romanzieri, i commediografi, i pensatori in genere, che persino nelle fasi della più intransigente reazione zarista poterono sempre scrivere e battagliare seguendo la propria ispirazione, oggi non potrebbero vivere nè lavorare. L'«intellettuale» che non voglia essere zelante propagandista del regime sovietico viene considerato come «anarchico», nemico dell'ordine sociale, e quindi passibile delle più dure sanzioni. Se un Mussorgski tornasse al mondo, vedrebbe la sua fama dipendere so pra tutto dalla capacità a musicare un inno o a scrivere il commento sinfonico a una scenografia comunista. Non vi è scultore in Russia che, per esistere, non debba affrontare l'esame sui temi della statuaria ufficiale, i quali si riducono ai grandi baffi volitivi del dittatore, al cranio lucido di Lenin e, qualche volta, alla barba patriarcale di Carlo Marx.

Se gl'intellettuali che caddero in estasi alla prima lusinga di Palmiro Togliatti, si fossero presi la briga di dare un'occhiata a una storia anche mediocre della società bolscevica, si sarebbero presto accorti che il regime comunista russo, sino dai tempi di Lenin, fu ed è contro l'«intellighentzia» benchè, in fondo, la «rivoluzione d'ottobre» sia nata da essa. I grandi processi, le epurazioni, le decimazioni silenziose hanno sempre mirato all'«intellighentzia», col fine di ridurla strumento passivo nelle mani del potere politico.

Fu Stalin ad opinare che l'«intellighentzia» va considerata tutt'uno con la mentalità borghese. Essa «ha nel sangue il morbo del disfattismo». Per cui anche adesso, che processi e fucilazioni l'hanno radicalmente mutata, si nota verso di essa un atteggiamento di sprezzo. Il caso di onori resi a scrittori — del resto mediocri — come il saggista Ehrenburg, il minore Tolstoi e il commediografo cesareo Sciolokhov, o a ingegneri, chimici, marescialli ecc. dimostratisi utili nel corso della guerra, non deve illudere nessuno nè far credere che la censura abbia allentato la stretta: al contrario, la intransigenza si è accentuata, specie dal giorno in cui più energici organi del controllo comunista sono passati nel pugno di ferro del giovane compagno Zdanov.

Nel novembre del 1936, discutendosi la nuova costituzione bolscevica, fu avanzata la proposta di aggiungere al primo articolo (quello nel quale è stabilito che l'*Unione sovietica è uno Stato di operai e di contadini*) le parole: «e dell'intellighentzia lavoratrice». Stalin insorse e ribattè secco: «L'intellighentzia non è mai stata una classe, ma solo uno *strato* fra due classi». E il primo articolo della Costituzione sovietica rimase quello che era.

Oggi, dopo oltre un quarto di secolo di regime bolscevico, il problema degl'intellettuali russi permane insoluto. La nuova «intellighentzia» ha ricevuto incoraggiamenti, è stata accarezzata, promossa a posizioni privilegiate, aiutata qualche volta persino ad arricchirsi (e questa è la maggior causa del fascino che esercita) ma la diffidenza non cambia. Il regime comunista dubita degli intellettuali che cataloga fra i «tendenzialmente infedeli». L'archivio più ricco dell'N.K.V.D. — un organo di polizia un tantino più serio e più severo della famigerata O.V.R.A. — è proprio quello che li riguarda. Nei campi del lavoro obbligatorio, sparsi nella Russia negata ai turisti, gl'intellettuali occupano il primo posto, anche se nella massa degli ospiti, ammontante a parecchi milioni di anime, non sono la maggioranza. Esiste addirittura un campo — quello delle Solovietzki — destinato ad accogliere gli «aneddotisti», inventori di storielle satiriche sul regime sovietico e i suoi dirigenti.

Ma una vera e propria eclissi dell'intellettualità russa si è avuta proprio in questi giorni con quanto è toccato ai musicisti, alcuni dei quali di fama internazionale come Aran Khachaturean e Sergei Prokofiev. Il *Comitato Centrale del partito comunista*, che è l'organo più ferocemente autoritario del regime sovietico, come il *Consiglio dei dieci* ai tempi di Marin Faliero, ha fatto bollare ufficialmente dall'Agenzia Tass i compositori russi di «formalismo» e di «servilismo» verso la musica borghese occidentale. E i compositori russi — per non perdere la «tessera del pane» e forse qualchecosa di più — si sono affrettati ad accettare il biasimo con riconoscenza e a promettere di redimersi. «Il popolo sovietico respinge la degradante arte musicale moderna dell'Europa occidentale e dell'America, che riflette la decadenza della cultura borghese». Così si esprime Aran Khachaturean, cui fa eco il «rivoluzionario» Prokofiev con la seguente ritrattazione: «Per quanto sia duro per me rendermi conto che ero fra coloro che hanno espresso una tendenza formalistica, sono convinto che il popolo e il pubblico musicale sovietico mi aiuteranno a superare questa tendenza nelle mie opere e che le mie composizioni future saranno degne del mio popolo e del mio grande paese».

Di queste sublimi viltà si ammantano i regimi totalitari nella speranza di nascondere le loro miserie e debolezze.

Bene, dunque, ha fatto l'on. Pietro Secchia a suonare per tempo la sveglia agli «architetti dell'anima» nostrani in omaggio al vecchio proverbio che «uomo avvisato è mezzo salvato». Chi si accosta al comunismo, non può tornare indietro. «Obbedire e tacer, altro non lice»...

Per fortuna loro gli scrittori comunisti sono «ermetici». Sottointendono... Ma stiano attenti, lo stesso.

DECIO MAZZA

### La situazione del Territorio Libero esposta al Consiglio di sicurezza

## Il testo ufficiale del rapporto presentato dal generale Airey

**I punti fondamentali nella traduzione italiana - "L'adozione di un affrettato compromesso non servirebbe gli interessi della popolazione della Zona anglo americana,, - "Non si è avuta alcuna prova di una effettiva, disinteressata e pronta tendenza alla formazione di una coscienza politica triestina; è da ritenere che le speranze e le aspirazioni dei due gruppi in linea di massima continueranno a risiedere nel ritorno all'Italia o nell'annessione alla Jugoslavia,,**

E' stato reso noto, a cura del P. I. O., il testo integrale, nella versione italiana, della relazione sulla amministrazione della Zona anglo americana del T. L — la prima di una serie di relazioni periodiche — che il gen. Airey ha presentato ai Governi di Londra e Washington perchè venga inoltrata al Consiglio di sicurezza dell'ONU.

La relazione, che concerne il periodo che va dal 15 settembre al 31 dicembre 1947, ed è suddivisa in 22 sezioni, è stata distribuita domenica scorsa alle varie delegazioni del Consiglio di sicurezza. Nell'impossibilità di pubblicarla per intero, riportiamo un ampio riassunto con la citazione del testo integrale (fra virgolette) dei passi di maggiore rilievo.

Nella 1.a Sezione, in cui si fa la storia della costituzione del G.M.A., è detto fra l'altro:

«Dal giorno dello stabilimento del Governo militare nella Zona A della Venezia Giulia la nota principale nel campo politico è stata costituita dalla violenta, reciproca ostilità esistente fra il blocco italiano e quello dei comunisti e degli slavi di tendenza comunista. Il secondo in particolare, insieme ai propri sostenitori al di fuori del Territorio, ha messo in chiaro sin da principio che considerava il G. M. A., nella sua qualità di tutore della legge e dell'ordine, responsabile del fallimento dei suoi disegni e non ha perso occasioni per mettere in difficoltà e denigrare l'amministrazione con cui ha apertamente rifiutato di cooperare».

In questo clima, rileva il rapporto, sarebbe stato contrario agli interessi dell'ordine pubblico organizzare elezioni sia amministrative che politiche. «Tuttavia sono stati fatti gli sforzi per assicurare una rappresentanza popolare in tutti i settori dell'amministrazione locale. A tale scopo sono stati nominati dal G. M. A. Consigli di Zona, corrispondenti ai Consigli provinciali italiani, e Consigli comunali comprendenti i rappresentanti dei maggiori partiti politici che erano pronti a cooperare. I partiti controllati dai comunisti si rifiutarono pubblicamente di partecipare a tali Consigli, rifiutando così la loro partecipazione al governo locale, offerta dal G. M. A. in quel periodo, offerta questa che è stata mantenuta durante i due anni che seguirono».

## Pericolosa la presenza di truppe slave a Trieste

La Sezione II del rapporto si occupa del regime provvisorio del T. L. ed, accennato alla delimitazione dei confini della Zona anglo-americana, il generale Airey afferma:

«Entro la Zona anglo-americana così stabilita, io sono tenuto dal Trattato di pace a continuare il G M A. senza alcun obbligo, e altresì senza l'autorità, di stabilire altri comandi militari oltre a quelli esistenti. Mai prima della sera del 15 settembre 1947 ho ricevuto richieste intese ad ottenere il permesso di permanenza di truppe jugoslave nella Zona anglo-americana, dopo la ratifica del Trattato. Anche se mi fosse stata fatta una richiesta del genere, non avrei potuto accedervi, in considerazione delle difficoltà amministrative che ne sarebbero sorte, e del carattere prevalentemente italiano della fitta popolazione della città.

### Le richieste di Lekic

«Il 14 settembre ricevetti però una richiesta dalle autorità militari jugoslave, intesa ad ottenere il permesso di passaggio attraverso la città da parte di truppe dirette in Istria. In considerazione dei disordini e dello spargimento di sangue che avrebbero potuto verificarsi nel caso che le truppe jugoslave fossero venute in quel momento a contatto con l'agitata popolazione italiana, non potei aderire alla richiesta. Suggerii perciò una via che, pur attraversando la Zona anglo-americana, passa intorno alla città offrendo nello stesso tempo mezzi di trasporto fino alla linea di confine. Tale offerta rimase senza risposta. Questo è il retroscena degli avvenimenti che ebbero luogo fra il 15 ed il 16 settembre.

«Alcuni giorni prima del 15 settembre si venne a sapere che la ratifica del Trattato era imminente e vennero prese le disposizioni finali per attuare i piani, già tutti predisposti, per il trasferimento amministrativo del territorio ceduto. Di comune accordo con il Comando militare jugoslavo era stato stabilito che le truppe jugoslave sarebbero avanzate nelle zone cedute, in sostituzione delle truppe britanniche e americane, il mattino del 16 settembre.

«Con tale disposizione si permetteva che la notizia che gli strumenti di ratifica erano stati effettivamente depositati a Parigi, potesse giungere in tempo utile a tutti i Comandi militari interessati, evitando così eventuali confusioni, in dipendenza del trapasso di territorio, in cui erano impegnate truppe di quattro differenti nazionalità, durante la notte. L'adesione jugoslava a tale provvedimento fu ricevuta per iscritto alle ore 13 del 14 settembre.

«Solo alle ore 20 della notte del 15 settembre, risultò evidente che il Comando militare jugoslavo non intendeva aderire al preciso accordo precedentemente stipulato. A quell'ora un ufficiale jugoslavo, dichiarando di venire da parte del gen. Lekic, comandante della IV Armata jugoslava, arrivò al mio Comando con una nota redatta in lingua serbo-croata, dalla quale risultava che il gen. Lekic intendeva far avanzare a mezzanotte le sue truppe nelle zone cedute e che avrebbe ritenuto le truppe anglo-americane, che egli si attendeva di trovare nella zona, responsabili d'ogni eventuale disordine.

«La nota del gen. Lekic continuava dichiarando che, alla stessa ora, un distaccamento jugoslavo di 2000 uomini, che allora stazionava nella Zona A, ma al di fuori del nuovo T. L., sarebbe entrato a Trieste e vi avrebbe preso posizione. Ordinai immediatamente che tutte le truppe sottoposte al mio comando si ritirassero entro mezzanotte dai territori ceduti, ed inviai un ufficiale al gen. Lekic per informarlo che non avrei in nessun caso permesso alle sue truppe di entrare a Trieste. Nel contempo misi in rilievo la gravità della situazione che si sarebbe determinata, qualora si fosse fatto qualsiasi tentativo per realizzare tale proposito con la forza, e chiesi al gen. Lekic di trattare la questione tramite le normali vie diplomatiche.

«A questo proposito devo porre in rilievo ancora una volta il fatto che non avevo ricevuto alcuna richiesta per l'acquartieramento di truppe jugoslave a Trieste, nessuna richiesta di caserme od altri alloggiamenti e nessuna indicazione sulla strada per cui tali truppe potevano arrivare, come avrebbe dovuto avvenire nel caso di una amichevole ridistribuzione di truppe derivata dall'attuazione del Trattato di pace.

«Nelle prime ore del 16 settembre, una colonna di truppe jugoslave arrivava ad uno dei posti di frontiera presidiato da un esiguo scaglione di militari americani, chiedendo di entrare nella Zona. Allora l'ufficiale che comandava il distaccamento jugoslavo disponeva in linea gli elementi avanzati delle sue truppe e rivolgeva un ultimatum verbale, spirante entro 15 minuti. I soldati americani non permisero però alla colonna di passare; alle 4 del mattino questa veniva ritirata.

«Il tono perentorio della nota del generale Lekic, il modo in cui essa fu consegnata (da un ufficiale che rifiutò di discuterla e perfino di recapitare una risposta), l'improvviso mutamento del piano da parte del Comando jugoslavo, quando questo deve essersi reso conto di avermi lasciato meno di 4 ore della notte per agire dopo la traduzione della loro nota, e la successiva azione delle truppe jugoslave al posto di frontiera, hanno dimostrato che è necessario badare in qualsiasi momento alla sicurezza dei confini della Zona anglo-americana. Il carattere ostile, minaccioso ed aggressivo di questo episodio, ha servito anche a convincermi delle difficoltà e dei pericoli che potrebbero sorgere se le truppe jugoslave dovessero venire acquartierate fra la popolazione italiana di Trieste».

I compiti attuali del G. M. A. e la sua organizzazione locale sono trattati nelle sezioni terza e quarta. In esse viene ribadito il concetto che il G. M. A. è un amministratore fiduciario esercitante le funzioni originariamente svolte dal Governo italiano. Perciò nel testo del rapporto il Presidente di Zona viene paragonato ad un prefetto italiano e così pure è detto esplicitamente che il «Governo di Zona è organizzato conformemente alle leggi e alle disposizioni amministrative italiane».

Dopo aver trattato dei rapporti economici con l'Italia e la Jugoslavia attraverso le rispettive missioni incaricate presso il G. M. A., il rapporto passa a trattare della sicurezza pubblica, accennando all'autorizzazione per le riunioni politiche e alle leggi sulla stampa.

«Sebbene gli elementi slavo-comunisti della stampa abbiano quasi giornalmente vilipeso e offeso il G. M. A., la Polizia civile ed i Governi britannico e americano, il G. M. A. — dice il rapporto — si è astenuto durante il periodo in questione dal procedere contro i responsabili di tali pubblicazioni».

libertà.

Per quanto riguarda le riunioni pubbliche di carattere politico, dal 15 settembre al 31 dicembre su 192 richieste delle organizzazioni slave o comuniste, ne sono state respinte 12; su 17 domande da parte di partiti indipendentisti ne è stata respinta una sola. Le organizzazioni italiane su 130 richieste si sono viste rifiutare 5. Il rapporto rileva quindi il rafforzamento delle leggi contro l'uso non autorizzato delle divise militari ed il possesso di armi.

«L'accadere di fatti — così il testo — quali il lancio di bombe in pubbliche riunioni ed il danneggiamento di proprietà mediante esplosivi, getta una riprovevole luce sull'immaturità politica e sulla mancanza di responsabilità sociale da parte di certi elementi delle due parti in contesa. Si dovrebbe precisare che tanto prima che dopo la entrata in vigore del Trattato di pace, dei giovani italiani scalmanati, per l'attività dei quali si dovrebbero ritenere responsabili i più anziani, si sono fatti notare per la parte avuta in incidenti del genere. D'altra parte si è reso necessario prendere dei provvedimenti contro degli individui colpevoli di intimidazione od incitamento al disordine in relazione a scioperi di carattere politico.

La Sezione 7.a riguarda le norme per la residenza; le sezioni successive, fino alla 16.a inclusa, trattano la situazione economico-finanziaria della Zona, e, nell'impossibilità di riassumere questa parte, ne daremo il testo nei prossimi giorni.

Nella 17.a Sezione, riguardante la educazione, il rapporto mette in rilievo l'introduzione da parte del G. M. A. dell'istruzione in lingua slovena nelle scuole dei villaggi e nei rioni di Trieste abitati prevalentemente da popolazione slovena. «D'altro canto, la minoranza slavo-comunista ha fatto di tutto per introdurre la dottrina comunista nell'educazione della gioventù di Trieste. Il partito comunista locale, con le sue affiliazioni ed i suoi fronti, ha esercitato costantemente una forte pressione per indurre gli insegnanti sloveni non solo a propagare la dottrina comunista, ma anche ad includere l'idea che la Granbretagna e gli Stati Uniti sono Paesi fascisti e reazionari, avversi a coloro che professano la fede comunista. Spesso è difficile impedire che tale pressione venga esercitata, poichè gli insegnanti soggetti a opera di intimidazione, hanno paura di rivelare la identità degli aggressori».

Circa la situazione ecclesiastica della Zona, il rapporto rileva nella 18.a Sezione come il Vescovo Santin «costituisca un obiettivo favorito per gli attacchi della propaganda jugoslava e comunista. In seguito agli incidenti del giugno 1947, in cui egli era stato assalito e gravemente ferito da dimostranti comunisti durante una visita pastorale a Capodistria, il Vescovo non ha ritenuto prudente rientrare in quella parte della sua diocesi che è compresa nella zona militare jugoslava. Ed in pratica egli non è neppure in grado di visitare i distretti della Zona anglo-americana abitata dagli slavi».

Ed ecco il testo integrale della Sezione 22.a, intitolata «Conclusione»:

«Ho richiamato l'attenzione sul fatto che il periodo intercorrente fra l'entrata in vigore del Trattato di pace e l'assunzione della carica da parte del Governatore è già stato più lungo e di conseguenza più denso di problemi di carattere amministrativo e politico di quanto coloro che hanno formulato il Trattato avrebbero potuto prevedere.

### Democratici e totalitari

«L'art. I, all. VII, del Trattato sarebbe stato senza dubbio sufficiente a provvedere in modo adeguato ai bisogni del T. L. qualora l'intervallo di tempo fino alla nomina del Governatore fosse stato di pochi giorni o settimane e non, come hanno dimostrato gli avvenimenti, di mesi. Nessuno potrebbe sostenere, e meno di tutti quelli a cui spetta la responsabilità dell'amministrazione, che un Governo militare proteso verso un periodo di ritorno alla pace ed alla normalità, rappresenti un sistema ideale o almeno soddisfacente. Qualora venisse escogitata una soluzione che potesse accelerare il ritorno alla normalità di questo irrequieto settore dell'Europa meridionale, essa sarebbe bene accolta da tutti gli interessati e non ultimi da me stesso e da coloro che con me dividono lo onere di attuare l'art. I, all. VII. del Trattato.

«D'altra parte sono convinto per la mia esperienza personale degli avvenimenti dal giorno della ratifica del Trattato, che l'adozione di qualche affrettato compromesso non servirebbe gli interessi della popolazione della zona anglo-americana del T. L. Un espediente che non tenesse conto in modo realistico delle caratteristiche essenziali di questo problema non potrebbe salvaguardare le fondamentali libertà umane nè sarebbe nell'interesse della pace del mondo. Secondo il mio punto di vista, una caratteristica essenziale del problema è che, a quanto risulta dal periodo preso in esame nella mia relazione, non si è avuta alcuna prova di una effettiva, disinteressata e pronta tendenza alla formazione di una coscienza politica triestina, distinta ma non necessariamente contraria all'ideologia nazionale e razziale italiana e jugoslava. E' da ritenere che le speranze e le aspirazioni dei due gruppi in linea di massima continueranno a risiedere nel ritorno all'Italia o nell'annessione alla Jugoslavia.

«Entrambi i motivi, razziale e politico, sono strettamente intrecciati e nel complesso coloro le cui simpatie vanno all'Italia propendono per gli ideali democratici dell'Occidente mentre gli elementi slavi, appoggiati da un blocco di italiani aderenti alla «linea del partito», sono seguaci del modello del totalitarismo comunista.

«Un movimento democratico e nazionalista sloveno, indipendente dall'UAIS e dagli organi suoi satelliti, è stato recentemente creato ma ha pochi seguaci ed è già stato oggetto di poco velate minacce di ritorsioni nella stampa slavo-comunista.

«I firmatari del Trattato hanno certamente pensato che prima preoccupazione di qualsiasi autorità responsabile dell'amministrazione del T. L. dev'essere quella di assicurare il mantenimento dell'ordine pubblico e della sicurezza. Mi sono convinto che tale direttiva, applicata ad un T. L. unificato, richiederebbe, anche prima del ritiro delle forze anglo-americane da questa Zona, molta forza di carattere, decisione e facoltà di valutazione. Nel frattempo il compito del G.M.A., come dell'amministrazione che ad esso succederà, deve essere soprattutto limitato al mantenimento della pace tra le due parti contendenti e ad assicurare che le reciproche rivalità non mettano in pericolo l'ordine pubblico e la sicurezza e che la popolazione sia protetta da pressioni ed intimidazioni da qualsiasi parte provengano».

### DATI SIGNIFICATIVI nei sette Allegati

Il rapporto è corredato di 7 Allegati:

a) Proclama n.o 1 gen. Airey;

b) Statistica del numero delle persone che hanno varcato la frontiera della Zona anglo-americana con l'Italia e la Jugoslavia nei tre mesi ottobre-dicembre 1947: ne risulta che i movimenti di persone da e per l'Italia furono in ottobre 153.624, novembre 131.820, dicembre 135.731, totali 421.175; mentre quelli da e per la Jugoslavia furono negli stessi mesi 8.329, 11.874, 9.168, totali 29.371 (quindi neanche il 7 per cento del movimento da e per l'Italia);

c) Paragone del commercio con l'Italia, Jugoslavia e altri Stati (questa statistica, interessantissima e dettagliata, da cui risulta l'enorme prevalenza del movimento con l'Italia in confronto a quello con la Jugoslavia, sarà oggetto di nostro esame a parte);

d) Elenco dei progetti di lavori pubblici di assistenza con il numero dei lavoratori ivi impiegati;

e) Tavola delle malattie contagiose verificatesi nel trimestre nella Zona;

f) Sistema scolastico per il periodo 1947-48 (anche questo punto ci riserviamo di illustrarlo separatamente; per ora basti osservare che in tutta la Zona il numero di allievi delle scuole elementari italiane rappresenta quasi 4/5 del totale);

g) Assistenza ai profughi.

## Cinque ufficiali nazisti in Italia al servizio dell'Ozna

### Rete di spionaggio scoperta da un religioso

ROMA, 23 — Cinque ex ufficiali della Wehrmacht, che erano stati prigionieri nelle carceri di Fraschette vicino ad Alatri, donde erano successivamente stati trasferiti a Lipari, erano da lungo tempo passati al servizio di Tito come spie dell'UBNA, l'organizzazione segreta che è subentrata all'OZNA nella preparazione di atti terroristici e di servizio spionistico per la Jugoslavia.

Questi cinque agenti aiutati da varie altre persone stavano preparando un complotto per l'organizzazione di attentati terroristici. Fortunatamente veniva a conoscenza della losca faccenda un religioso, fra' Andrea, direttore del collegio di Sant'Ivo, a Monteverde, il quale, riusciva a scoprire le tracce del complotto.

L'esattezza delle sue indicazioni ha permesso anche di scoprire i principali mezzi segreti usati dal servizio di spionaggio jugoslavo. Le indagini per la scoperta del complotto sono durate quattro mesi. I cinque titini ex nazisti sono stati arrestati.

### A lume di candela

Un appassionato ballerino pugliese, Pasquale Calesta, per vendicarsi di non essere stato invitato alla festa danzante tenuta da una famiglia del suo paese, ha interrotto l'erogazione della corrente elettrica gettando un cavo d'acciaio sulla linea ad alta tensione. Il corto circuito lasciava al buio cinque paesi, per quattro giorni, con un danno di cinque milioni, senza peraltro mandare a monte la festa.

**RILASCIATO DALLA R.F.P.J.**

Gli jugoslavi hanno restituito il vicebrigadiere di Finanza Maurilio Manconi, che l'8 febbraio era stato catturato presso Merna.

**L'AVIOBAR HA CONCLUSO**

L'apparecchio delle sei grandi case di liquori nazionali ha concluso il giro propagandistico dell'Italia atterrando ieri a Venezia. Fra breve l'Aviobar inizierà il suo viaggio attraverso il mondo.

## VERSO L'UNIONE di tutti i democratici?

**De Gasperi e Lucifero auspicano l'alleanza fra democrazia cristiana e blocco nazionale - Aperta condanna del comunismo da parte del Pontefice**

ROMA, 23 — *I motivi più importanti che hanno dominato la seconda domenica di campagna elettorale sono i seguenti: 1) i dirigenti della D. C. e del blocco nazionale, ad eccezione di Giannini, si sono trovati d'accordo sulla necessità di dover presentare un fronte unico contro la sinistra nelle prossime elezioni; 2) il Capo della Cristianità e il Cardinale Schuster hanno apertamente condannato il comunismo, ammonendo i cattolici sulle conseguenze d'una loro inconsiderata adesione all'ideologia marxista.*

*Lecce e Roma sono state ieri al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica nazionale. Chi si attendeva qualche cosa di nuovo e di decisivo dalle parole degli onorevoli De Gasperi e Lucifero non è rimasto deluso: a chiusura dei loro discorsi i due uomini politici hanno espresso la medesima idea, la necessità cioè di bloccare.*

*«I democristiani devono giovarsi del concorso di quelle forze di quei partiti che hanno la stessa visione sostanziale dei grandi problemi», ha detto De Gasperi. «Il blocco nazionale lancia un appello al Presidente del Consiglio affinchè voglia inserire l'immenso esercito della D. C. in un fronte unico italiano», ha echeggiato Lucifero, nel suo discorso a Roma.*

*Sulle possibilità di realizzare un grande blocco delle forze cattoliche e liberali lo stesso Lucifero si è espresso in termini quanto mai ottimistici. In una intervista concessa al* Giornale d'Italia *di questa sera il segretario generale del partito liberale italiano ha rilevato che «non si tratta in fondo che di mettere d'accordo sì e no 50 persone. Io posso soltanto affermare la mia profonda convinzione che questa unione sacra sia una necessità nazionale e mi pare che le parole pronunziate ieri dal Presidente del Consiglio riflettano la stessa opinione. Non è più questione di destra o di sinistra, di repubblica o monarchia, o delle altre differenziazioni che fanno viva la lotta politica in regime democratico, ma dell'unione di tutte le forze politiche che credono nel Parlamento per salvare il Parlamento».*

*Sull'altro argomento, l'inconciliabilità fra cattolicesimo e comunismo, ricorderemo le parole pronunciate dal Pontefice ad una rappresentanza di tranvieri: «Nonostante le contrarie affermazioni che forse corrono anche in mezzo a voi, la dottrina di Cristo, la dottrina della verità e della fede, è inconciliabile con le massime materialistiche, aderire alle quali, si voglia o no, se ne abbia o no coscienza, significa disertare la Chiesa, cessare di essere cattolici».*

*Conseguentemente il Cardinale Schuster ha potuto avvertire: «Non si possono assolvere gli aderenti al comunismo o ad altri movimenti contrari alla professione cattolica: 1) quando aderiscano al loro contenuto e alle loro dottrine; 2) quando prestino cooperazione, non solo materiale, specie mediante il voto, e, ammoniti, continuino a farsi promotori e propagandisti dei suddetti movimenti. E' da avvertire che le pene ecclesiastiche sono «medicinali» e che la Chiesa non meglio desidera che la guarigione dei figli infermi».*

### IL GOVERNO SICILIANO costretto a dimettersi

ROMA, 23 — Dopo i violenti dibattiti succedutisi nei giorni scorsi all'Assemblea siciliana intorno allo statuto regionale, della cui stesura attuale è stato ritenuto responsabile il presidente democristiano on. Alessi per non esser riuscito a far accettare dal Governo di Roma la forma desiderata, il Governo regionale è stato battuto per 52 voti contro 19. In seguito alla votazione sfavorevole l'on. Alessi ha rimesso all'Assemblea il suo mandato. La nomina del nuovo presidente e degli assessori è prevista nella seduta del 1.o marzo.

### Un convegno a Roma per gli scambi internazionali

ROMA, 23 — Negli ambienti economici italiani viva è l'attesa per il Convegno degli scambi internazionali che si terrà a Roma dal 3 al 7 marzo sotto gli auspici della Confederazione generale italiana dei commercianti. Tutti gli enti pubblici e privati che si interessano del problema degli scambi hanno già assicurata la loro partecipazione. Rappresentanze commerciali estere prenderanno parte ai dibattiti che si annunziano interessantissimi per gli attuali complessi problemi contenuti nell'ordine del giorno: politica valutaria e finanziaria; cooperazione internazionale; penetrazione del commercio italiano all'estero; emigrazione e turismo.

La delegazione triestina ha già fatto pervenire al comitato ordinatore due relazioni. La prima riguarda l'interdipendenza fra l'economia del T. L. e quella della Repubblica italiana e la seconda il commercio di transito e la libertà del movimento delle merci nell'ambito dei punti franchi.

### MINACCIOSO CORSO DEGLI EVENTI IN CECOSLOVACCHIA

## ORE D'INCUBO A PRAGA

***Picchetti armati nelle vie della Capitale - Un appello di Benes al Paese - Numerosi arresti - Oggi sciopero generale***

PRAGA, 23 — Le notizie ed i particolari della situazione politica cecoslovacca si susseguono di ora in ora in un vorticoso crescendo che denota di per se stesso la gravità del momento e la preoccupante tensione provocata dalla crisi.

Una serie di eccezionali provvedimenti del Ministero degli Interni retto dai comunisti ha fatto apparire intanto le vie della Capitale come al tempo dell'occupazione nazista. Dinanzi a molti edifici pubblici fanno la guardia reparti della polizia insolitamente bene armati. I cittadini evitano di uscire e, se lo fanno, girano al largo dalle pattuglie. Nei crocevia qualche mitragliatrice è piazzata in posizione di sparo e davanti alla sede del partito socialista nazionale, che oggi è stata oggetto di una invasione di agenti su mandato diretto del capo della polizia col. Krystof, sono stati eretti persino dei cavalli di Frisia.

Durante la perquisizione della sede del partito socialnazionale, che è quello a cui appartiene il Presidente Benes, alcuni membri del partito, affacciatisi al balcone dell'edificio, gridarono, di fronte ad una folla di persone riunitasi nel frattempo nella via sottostante, «Viva il Presidente Benes». La folla applaudì. Più tardi quella stessa folla, che ancora sostava nei pressi della sede del partito, veniva dispersa duramente da agenti di polizia armati di fucile.

Un corteo di parecchie migliaia di persone ha percorso successivamente le principali vie di Praga inneggiando al Presidente Benes.

Altri provvedimenti gravissimi: il Ministro degli Interni ha proibito, con effetto immediato, tutti i viaggi all'estero. La stazione radio della Capitale è stata occupata dai comunisti, gli annunciatori che non erano in linea con le direttive di Gottwald licenziati seduta stante ed i programmi opportunamente modificati.

Tutte queste drastiche disposizioni sono state giustificate dal Ministero degli Interni con la scoperta di un presunto complotto politico-militare organizzato dai socialnazionali i cui piani che parlavano di rivolta, occupazioni di edifici pubblici e di servizi importanti, sarebbero stati scoperti nella perquisizione della sede del partito di Benes. Accuse, queste, che i socialnazionali hanno respinto nel modo più energico: gli agenti di polizia, nelle quattro ore in cui sono stati padroni assoluti della sede del partito socialnazionale, sono stati in grado di introdurre dei documenti, redatti in precedenza, negli archivi del partito.

I comunisti, per mezzo della polizia, hanno comunque effettuato sette arresti tra i membri dell'opposizione; anche due ufficiali dell'Esercito, accusati di complicità nel complotto, sono stati pure arrestati.

In questa caotica situazione, i partiti dell'opposizione non hanno più virtualmente alcun potere.

I social-democratici — che molti identificavano come i probabili salvatori della crisi e che fino a ieri sembravano sinceramente preoccupati di giungere ad un compromesso fra le due tendenze, questa sera hanno accettato di trattare con i comunisti per un Governo a due a condizione che le discussioni si svolgano in un'atmosfera di «autentica democrazia parlamentare».

Benes, che è ritornato dalla sua residenza di campagna, ha ricevuto a più riprese i vari Ministri per essere informato sulla situazione. Nella serata il Presidente ha lanciato il suo annunciato appello alla Nazione invitandola a conservare la calma ed assicurandola che «ogni cosa viene fatta secondo i principi della democrazia parlamentare» e che «si stanno facendo passi perchè tutti i partiti del fronte nazionale trovino una base su cui rinnovare la loro collaborazione».

Il Presidente aveva informato in precedenza il Primo Ministro di aver ritenuto opportuno differire alla fine della crisi il colloquio con il Viceministro degli Esteri sovietico Zorin, giunto a Praga in questi giorni per «trattare uno scambio di generi alimentari e grano con la Russia». La seduta dell'Assemblea nazionale che doveva aver luogo domani è stata sospesa in seguito alla «turbata situazione».

Per domani è annunciato uno [illegible]

### LA CONFERENZA DI LONDRA PER LA GERMANIA

## IL BENELUX INVITATO alle discussioni tripartite

LONDRA, 23 — I rappresentanti delle tre grandi Potenze occidentali si sono incontrati oggi nella capitale britannica per trovare una via ad una soluzione comune dei problemi tedeschi lasciati insoluti al fallimento della Conferenza a quat- [illegible] verni di Washington e di Parigi, la protesta sovietica contro la conferenza a tre sulla Germania.

### Il processo ai frati di Daila

### GIORNALISTI ESCLUSI

[illegible]

### Quasi due milioni ai «12»

MILANO, 23 — [illegible]

### Borse e mercati

BORSA DI TRIESTE

[illegible]

# CRONACA DELLA CITTA'

## Probabili trattative col G.M.A. per il problema dei licenziamenti

### Un incontro a tre previsto per oggi - Lo sciopero limitato allo Jutificio - Una cospicua offerta dell'AUSA per il soccorso invernale

Il problema dei licenziamenti continua a costituire il fulcro dell'azione sindacale. Ieri i rappresentanti dei lavoratori hanno tentato in extremis di scongiurare il licenziamento di 31 dipendenti dello Jutificio Triestino, intervenendo presso la Direzione. Ma risultato vana anche tale iniziativa, i lavoratori appartenenti tanto alla Camera del Lavoro, che ai Sindacati Unici, hanno proclamato lo sciopero a partire dalle ore 12. Nel pomeriggio sono continuati i contatti tra le due organizzazioni sindacali, per concretare un programma comune di azione. Nel frattempo, il G.M.A. avvertiva a mezzo lettera la C. d. L. di essere disposto a trattare sulla base delle proposte presentate in data 18 febbraio. E' prevedibile ad ogni modo che le due organizzazioni sindacali affrontino congiuntamente la nuova situazione.

Un incontro a tre — G. M. A., C. d. L., e S. U. — è atteso per oggi. Lo sciopero allo Jutificio continua anche nella giornata odierna, ma si ritiene che la complessa vertenza venga deferita al Dipartimento del Lavoro. Durante una seduta del Comitato per il Fondo di Soccorso Invernale, il capo dell'A.U.S.A. per la zona angloamericana del T. L. T., signor Sommer, ha assicurato che la generosa istituzione americana contribuirà con una cospicua somma alla benefica iniziativa. Prossimamente verranno chiariti con un comunicato ufficiale i criteri cui si informerà l'assegnazione del sussidio straordinario.

L'orientamento assunto dai colloqui tra i rappresentanti della C. d. L. e dei S. U. sembra aver allontanato, almeno per il momento, lo sciopero generale, che andava profilandosi con una certa urgenza nel pomeriggio di ieri.

Al termine del lavoro, ha avuto luogo ieri alla Fabbrica Macchine di S. Andrea un comizio sindacale promosso dalla C. d. L. Il segretario Geppi ha illustrato ai numerosissimi lavoratori appartenenti ad ambedue le organizzazioni sindacali il punto di vista della C. d. L. sull'attuale situazione, riscuotendo ripetuti applausi. L'oratore ha concluso il suo discorso con l'auspicio di una sempre più fattiva collaborazione tra le due organizzazioni nell'interesse comune della classe lavoratrice.

Presso la locale filiale della Fiat continua da giovedì l'astensione dal lavoro del personale. Ieri mattina i dipendenti, complessivamente una cinquantina, si sono riuniti per ascoltare la relazione della commissione aziendale che aveva avuto in precedenza contatti con la direzione. Ritenute inaccettabili le proposte dei datori di lavoro, è stato deciso all'unanimità di continuare lo sciopero. La vertenza tra il personale della Fiat e la direzione centrale di Torino riguarda la mancata corresponsione dell'indennità di mensa e risale al 12 giugno 1945. Dopo interminabili trattative soltanto nei giorni scorsi la direzione torinese si dichiarò disposta a concedere un'indennità di 20 lire giornaliere, elevata poi a 30, rifiutandosi peraltro di riconoscere il diritto agli arretrati, cui i lavoratori non intendono rinunciare.

Gli esercenti di combustibili

## Riaperte le rivendite ma l'agitazione continua

L'Associazione esercenti combustibili ha sospeso ieri la serrata delle rivendite, che sono state così riaperte ai consumatori. L'agitazione degli esercenti però continua. Ieri mattina, presso la Cooperativa esercenti combustibili, ha avuto luogo una conferenza stampa. Sono stati ampiamente discussi i termini della vertenza, ed è stata auspicata una sollecita soluzione del problema, nell'interesse stesso della cittadinanza. L'Associazione ha precisato, inoltre, che nessuna speculazione è stata fatta nel proclamare la serrata in coincidenza con il freddo dei giorni scorsi, ma che la stessa era stata decisa e comunicata al Comune in precedenza e che i prezzi di vendita applicati dagli esercenti sono rigorosamente controllati e fissati dallo Ufficio prezzi del G.M.A..

Per i viaggi fuori del T.L.T.

## I certificati di cittadinanza rilasciati dall'Anagrafe

Presso l'Ufficio Anagrafe (via Diaz 23-25) si è iniziato ieri il rilascio degli appositi certificati di cittadinanza italiana che, vistati dall'Ufficio permessi del G.M.A. (Palazzo di Giustizia), costituiranno, assieme alla carta di identità per residenti stabili, il documento permanente per l'ingresso dal T.L. in Italia. Il rilascio avviene con la normale procedura di quell'ufficio, e per i casi urgenti la consegna avviene nelle ventiquattr'ore, previo pagamento della tassa d'urgenza.

Poichè momentaneamente l'Ufficio è provvisto di un numero limitato di stampati, è consigliabile che i certificati vengano richiesti soltanto da coloro che devono trasferirsi in Italia nei primi giorni di marzo. I certificati verranno rilasciati soltanto nei casi in cui la cittadinanza risulti indubbia dai registri anagrafici. I casi dubbi non verranno presi in considerazione. In occasione del rilascio del documento, l'Anagrafe correderà le cartelle individuali in suo possesso col numero della carta di identità del G.M.A. dei richiedenti, al fine di poter in futuro risolvere eventuali contestazioni in proposito.

## Decorrenza dei termini del Trattato di pace

La Camera di commercio comunica: «La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha testè chiarito che, in base al Decreto L.L. 19.9.1947, n. 890, tutti i termini previsti, sia in norme giuridiche, sia in atti amministrativi e giudiziari, con qualunque formula, in relazione al trattato di pace ed alla conclusione della medesima, debbono intendersi riferiti alla data del 25 dicembre u. s., nella quale è entrato in vigore il D. L. 28.11.1947, n. 1430, che rende esecutivo il trattato di pace con le Potenze alleate ed associate».

## Il problema dell'Istria - Trieste

LA VECCHIA SOCIETA' PUO' RINASCERE ATTRAVERSO LA ISTITUZIONE DI NUOVE LINEE

Lungi dall'essere risolto con lo sganciamento della Società dal controllo governativo, il problema dell'«Istria-Trieste» continua a destare l'attenzione non soltanto della marineria triestina, ma anche degli ambienti ministeriali. Ne abbiamo avuto conferma da un rappresentante della D. C., che ha avvicinato in questi giorni il Ministro Cappa e gli enti centrali.

Pur avendo dichiarata inevitabile, data la mancanza dell'oggetto, la rescissione della convenzione, il Ministro della Marina Mercantile non ritiene impossibile la rinascita della vecchia Società regionale attraverso l'istituzione di nuove linee. D'altra parte, la direzione stessa dell'«Istria-Trieste» potrebbe prospettare in un prossimo futuro agli organi competenti le possibilità di sviluppo della Società.

Possibilità, che, come accennato in altra sede, potrebbero riassumersi nei seguenti quattro punti: 1) istituzione di una linea Trieste-Monfalcone, con sosta estiva a Sistiana; 2) potenziamento della linea stagionale Trieste-Grado, prolungandone la durata da tre a sei mesi; 3) eventuale istituzione di una linea postale trisettimanale o giornaliera Trieste-Venezia; 4) ripristino, attraverso opportuni contatti del Ministero degli Esteri con le autorità jugoslave, salvo il diritto della reciprocità, della linea Trieste-Pola od almeno della Trieste-Cittanova.

# SPETTACOLI

### Domani prima del «Crepuscolo»

Domani sera, con inizio alle 20 (si raccomanda la puntualità perchè, iniziato lo spettacolo, non sarà permesso l'accesso alla sala), prima rappresentazione del «Crepuscolo degli dei» in turno d'abbonamento C. L'opera, concertata e diretta dal M.o Jonel Perlea, avrà per interpreti principali Fidelia Campigna (Brunilde), Aurora Guglia (Liliana Hussu), Ettore Parmeggiani (Sigfrido), Carlo Guichandut (Gunther), Boris Christoff (Hagen), Ottavio Serpo (Alberico). Regia di Domenico Messina. I biglietti acquistati per la diurna di «Kovanstchina» e non usufruiti dovranno essere presentati entro le ore 19 di oggi, alla Biglietteria del Teatro, per il rimborso.

### Rodolfo Caporali alla Società dei concerti

Un programma composto da musiche di Scarlatti, Cimarosa, Bach, Beethoven e Chopin, è di per se stesso indice della serietà dell'esecutore, che non cerca il successo attraverso il virtuosismo che trascina all'applauso, ma vuole imporsi interpretando brani che parlino al cuore ed alla mente dell'ascoltatore. Pianista quindi serio e corretto è apparso Rodolfo Caporali che ha suonato iersera al Ridotto, mettendo in luce una sicura conoscenza dei problemi tecnici ed ottenendo pure belle sonorità, anche se talvolta alla perfezione della forma non ha corrisposto il soffio della poesia, vivificatrice della sostanza. Tra le sue migliori interpretazioni vanno ricordate la «Fantasia n. 49» di Chopin, resa con sapiente dosatura di coloriti, la «Toccata e fuga in re min.» di Bach-Busoni, eseguita con felice quadratura ritmica ed imponente maestosità, e la chiara esecuzione delle due sonate di Scarlatti. Il pubblico ha lungamente applaudito Rodolfo Caporali che ha dovuto concedere due brani fuori programma.

### La pianista Reganzini-Guttmann al Circolo Cultura e Arti

Alla biglietteria centrale sono oggi in vendita i biglietti per il concerto che la pianista triestina signora Clara Reganzini Guttmann terrà domani, alle 21, in sala del Ridotto, sotto gli auspici del Circolo della Cultura e delle Arti, con un ricco programma di musiche di Beethoven, Chopin, Respighi, Liszt e Scarlatti.

## * ASTERISCHI

UNA LETTERA DA PARENZO

Un esule istriano che ha la mamma a Parenzo, ha ricevuto ieri — sfuggita miracolosamente alla censura — la seguente lettera: «Caro figlio, in questi giorni stavo preparando i documenti come fanno gli altri per andare via, ma non hanno voluto farmi i documenti perchè dicono che ho nome croato e pertanto debbo rimanere qui, sola. Non puoi immaginare la mia disperazione. Oggi, dopo vecchia, ho dovuto fare due ore di prigione insieme con tante altre donne, ventiquattro in tutto. Facevamo la fila per optare per l'Italia, è venuta la Milizia che ci portò dentro. Ti pregherei di mandarmi qualche cosa da mangiare; so che è arrivato un pacco, impostato però a Capodistria, pieno di pasta e riso. Pensa che non abbiamo cosa mangiare. Ricordati di me, e, se puoi mandami un paio di limoni». Segnaliamo la lettera, trascritta esattamente, alla Missione economica jugoslava che è venuta ad offrire alla popolazione del T.L.T. l'89 per cento del suo fabbisogno alimentare.

IL CONVEGNO ALLA S. A. L.

Al Convegno di domenica la conversazione di Remigio Marini verteva sulla crisi dell'arte di oggi, oggi presente più che non fosse in altri tempi. La signora Anth Villa lesse alcuni suggestivi squarci dei «Notturni di maggio» di Maura. Le poesie dialettali di Sambo sono state rimandate a domenica prossima.

AL C. C. A.

Oggi alle ore 19 nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, discussione sul film «Alessandro Nevsky», presentato domenica scorsa ai soci dalla sezione dello spettacolo del C.C.A., in occasione della morte di F. M. Eisenstein. Relatore: Tullio Kezich. Ingresso libero.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall' A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

IL CUORE DI TRIESTE

## Raccolte 60 mila lire per il piccolo infermo

Il generoso cuore di Trieste non si è smentito; c'è ancora chi è pronto, sia pure in tempi come quelli che viviamo, nei quali sembra vigere la legge dell'indifferenza, ad un nobile gesto di altruismo, non tanto misurato in una cifra, quanto in una affettuosa partecipazione di solidarietà umana. In un giorno solo, ieri, la nostra amministrazione ha raccolto offerte singole e collettive per circa sessantamila lire, a favore del piccolo Bruno Fort. Abbiamo detto domenica scorsa del suo caso. Colpito da poliomielite, con conseguente paralisi dei due arti, il bimbo, che ha quattro anni, ha potuto di recente essere sottoposto alla terapia del prof. Acqua, a Roma, dopo che i suoi genitori si sono assoggettati ad ogni sorta di privazioni per garantirgli la cura ed il soggiorno nella città lontana. Ora, dopo i primi sensibili vantaggi, i medici hanno previsto la necessità di un secondo ciclo terapeutico, che però i genitori del piccolo Fort non sono in grado di assicurargli per mancanza di mezzi. Perciò il loro commovente appello, che noi, per l'eccezionalità del caso, abbiamo voluto raccogliere. Ecco la lista delle sottoscrizioni pervenuteci ieri.

Lala Persoglia, lire 100; Virgilio Perez, 100; piccola Viviana Comin, 500; dalla bambina Maura Zirnstein, 200; N. N., 300; Giorgio Moro, 10.000; Silva Strani, 300; da una Torinese, 700; N. N., 500; Achille Weis, in memoria del fratello Silvio, 1000; famiglia Ferro 1000; Tommasini Livio, 500; Gariatti Filiberto, in memoria di Della Valle Rodolfo, 500; Salvadori Rosanna, 200; Salvadori Luisa, 200; Longo Longino, 500; Ditta Giovanni Frandoli e Figl., 1000; Una mamma, 2000; N. N., 500; Pipolo Romano, 2000; Gallanetto Carmela, 50; Cooperativa fra Palombari della V. G., 2000; Gruber Ferdinando, 500; N. N., 100; N. N., 200; Famiglia Sandri, 300; Codiglia Emilio, 200; Bisiani Umberto, 300; Rasini Elvira 200; N. N. 60; Marsilio Vita 200; A.B.S., 1000; Bruno G., 200; Bertolini Enrico e Giorgio, 250; N. N., 300; Maria Luisa Augustini fam. 500; Maria Pini e Marisa Drioli, 300; N. N., 1000; R. L., 1000; Famiglia V. A. Carturan, in memoria di Giuseppe Pozzar, 1000; C. M., 200; Anna e Nino Amadei, 1000; Irma Cordovado 1000; R. I., 500; Nives ed Elvidio Brezzi, 500; Impiegati della Direzione Centrale dei CRDA, 3390; Vittoria e Carmelo Barilla, 100; dalla piccola Marisa, 150; Vita P., 250; Rosa Rosignoli, 200; Nicoletta e Valentina Goldschmidt, 1000; Strancer Salvatore, 200; Due genitori, 1000; Franca S., 3000; dott. Riccardo e Fabio Zetto, 1000; Maria B., 1000; Maria Novella 200; N. N., 200; Coniugi Moavero, 1000; N. N., 500; U. G., 300; Antonelli Giuseppe 500; N. N., 100; Fidel Anita, 100; Coceani Aurelia, 100; Famiglia Bracci Giuseppe, 200; Monticone Elvira, 150; Collini Giovanni 100; Fantini Bruna 100; Pellis Paolo 300; Rebuar C., 200; Dario I. B., 200; A. B., 5000; I. M., 200; E. V., 150; Livio Pozzo, 100; Piero e Luisa, 200; Guido C., 500; dott. Klodic Leone, 300; S. P., 500; M. O., 500; piccola Marisa Malfatti, 100; Silvio Castelli 1000; Nedo Pizzutti, 100; Salvadori Silvio, 500. — Totale lire 59.650.

**Due morti improvvise** nella giornata di ieri: nella mattinata è spirato il chiromante Guglielmo Bradaschia, di 45 anni, abitante in via Gatteri 46; nel pomeriggio, il pensionato Edoardo Starè, di 73 anni, abitante in via Rittmayer 13.

DOPO LA NEVE, IL GELO E LA GRANDINE

## Il barometro riprende quota

### Suggestivo e insolito aspetto della campagna - Una donna sorpresa dalla bufera dà alla luce una bimba in un portone - Il patrimonio ittico decimato dal gelo nelle culture gradesi

La pioggia e i bassi vapori dello scirocco hanno finito nella giornata di ieri con lo spazzare le ultime tracce della neve. Sul far della sera, il barometro ha ripreso a salire decisamente lasciando sperare in un miglioramento delle condizioni generali del tempo. Nella mattina si è manifestato un fenomeno raro e suggestivo. Verso le 8.30, per la prima volta dopo circa un quarto di secolo a Trieste, si è avuto in pieno febbraio un autentico temporale di carattere estivo, con fulmini e tuoni e persino caduta di grandine. Nel corso del breve temporale è esploso un fulmine «a palla», una saetta cioè che scocca tra una nuvola e la terra e si scarica in cielo.

La giornata di domenica è stata poi la più dura di questo sia pur mitissimo inverno. Neve, ghiaccio, scrosci d'acqua e freddo hanno paralizzato la vita cittadina. Da aggiungere a tutto ciò l'interruzione di una linea d'alimentazione dell'Acquedotto Randaccio, che ha tenuto la città senz'acqua per tutta la giornata, mentre nelle prime ore del pomeriggio è venuta a mancare anche l'energia elettrica, ripristinata soltanto verso le 19.30. E un luttuoso incidente, nella triste domenica: certo Bruno Bernetti, di 34 anni, abitante in Guardiella Scoglietto 183, è stato trovato cadavere nei pressi di casa, fulminato dalla corrente di un cavo ad alta tensione che stringeva convulsamente in una mano.

Un quadro desolante di questa breve parentesi siberiana si presenta agli occhi di chi attraversa la zona litoranea e si avvia verso il Vallone. Le campagne e i boschetti che circondano l'autostrada sono stati trasformati dal ghiaccio in un'autentica foresta di cristalli, con vegetazioni stranissime e fantasiose. Fiori di pesco e di mandorlo racchiusi in un astuccio di ghiaccio, arbusti schiantati dal peso della neve e dei ghiaccioli, decine di pali telegrafici divelti e centinaia di metri di fili elettrici e telefonici strappati dai sostegni e spezzati, abbandonati sui campi e sulla strada al capriccio del vento. In mezzo a tanto squallore, inaspettata, una zona di circa un chilometro pervasa da un'aria di primavera: a pochi minuti dal posto di blocco di Duino, un mandorlo continua a fiorire a ridosso di un verdissimo campo di grano.

All'alba di domenica, in via dell'Istria, un singolare lieto evento. Poco dopo le 3, certa Caterina Galvani, di 26 anni, senza fissa dimora, sentendosi prossima a diventar madre, lasciava la casa di una famiglia amica, ove aveva trovato temporanea ospitalità, per recarsi all'ospedale. Giunta, però, all'altezza dello stabile contrassegnato col n. 22, la donna si sentiva venir meno, e si aggrappava all'uscio di quella casa, chiamando al soccorso. Un vecchietto, che abita al pianterreno, uditi i gemiti, si affacciava alla finestra, e, apprese le condizioni della donna, le offriva ospitalità nella sua casa. Fatta adagiare la Galvani sul suo giaciglio, l'uomo si recava nel vicino commissariato di Polizia, da dove chiamava telefonicamente la CRI. Allorchè un'autolettiga, con a bordo l'assistente sanitaria Vascotto, giungeva sul posto, la Galvani aveva già dato alla luce una bimbetta, cui è stato imposto il nome di Maria. Mamma e neonata, entrambe accolte nel reparto maternità dell'ospedale, godono ottima salute.

Nessun incidente degno di nota nella giornata di ieri. Verso le 16, in piazza Volontari Giuliani, un cavallo che trainava un carro, imbizzarritosi alla vista degli spalatori, andava a finire contro un carretto a mano, guidato da Pietro Finippi, abitante a San Cilino 40, il quale nell'urto riportava la frattura della gamba sinistra. Sulla neve, infine, sono scivolati: Antonio Olenick, abitante in via del Pane 92, e Ludmilla Romi, abitante in via Gatteri 18.

Una delle cittadine dell'Alto Adriatico maggiormente colpite dal maltempo è Grado. La bora fortissima ha schiantato numerosi pali di sostegno delle linee elettriche, sicchè l'isola è rimasta priva di energia elettrica e, di conseguenza, d'acqua. Mentre l'acquedotto ha ripreso a funzionare con l'ausilio di motori a combustione, la illuminazione continua a mancare, e si prevede che i gradesi dovranno rimanere al buio ancora per un paio di giorni. Notevoli danni hanno subito l'amministrazione comunale e l'Azienda di soggiorno a seguito delle numerose piante divelte dalla furia del vento, mentre il patrimonio ittico delle valli di coltura è stato decimato dal gelo. I danni complessivi patiti dalla cittadina lagunare ascendono a parecchi milioni di lire.

## Una strana Associazione

In seguito a un articolo comparso su «La Voce libera», nel quale si denunciava all'opinione pubblica l'azione svolta da una «Associazione Economica Italiana» a proposito dell'importazione sul mercato triestino di pesce proveniente dalla Zona B e di cavalli malati già di proprietà dell'UNRRA, certi Dario Berchielli e Francesco Carniali, in qualità di rappresentanti di detta Associazione, avevano sporto querela per diffamazione contro il prof. Vittorio Furlani, direttore del giornale. Il processo avrebbe dovuto svolgersi ieri dinanzi al Tribunale penale, presieduto dal dott. Zulmin, ma il difensore dell'imputato, avv. Mussafia-Tiberini, ha sollevato eccezione circa la costituzione in Parte Civile dei due querelanti, chiedendo che prima costoro fornissero prove che li accreditassero quali legittimi rappresentanti dell'«Associazione Economica Italiana». I querelanti hanno subito fatto capire di non poter farlo, almeno per il momento; ma l'aspetto più interessante della faccenda è che, per quante ricerche si siano fatte, non si è potuto trovare alcun documento che comprovasse almeno l'esistenza di questa «Associazione Economica Italiana». I giudici hanno deciso di aggiornare a nuovo ruolo il processo, per dar modo ai querelanti di mettere in chiaro la loro posizione. P. M. era il dott. Rosano; patrono di Parte civile l'avv. C. Ferluga.

## Marito e moglie sulla carta

L'Ispettore Benvenuti ed il maresciallo Ferri hanno arrestato, dopo accurate indagini, il suddito austriaco Ervin Danussi, di 44 anni, e l'ungherese Clelia Moro, di 39 anni, abitanti in vicolo Scaglioni 13. I due, spacciandosi per marito e moglie, erano riusciti ad ottenere una carta d'identità falsa ed a farsi assegnare un appartamento dall'Ufficio Alloggi. La loro situazione irregolare era venuta alla luce in seguito ad un esposto del Danussi, col quale questi chiedeva il rimpatrio della Clelia per poter rifarsi una vita con una giovane vedova triestina della quale s'era invaghito.

## BREVINERA

○ Ieri sera è stato trasportato con un automezzo alleato all'Ospedale Maggiore certo Luigi Scrazzolo, di 24 anni, abitante in via Geppa 6, il quale presentava una grave ferita al capo; egli è stato accolto nel II reparto chirurgico con prognosi riservata. A quanto ha dichiarato un suo conoscente che l'accompagnava, lo Scrazzolo, nei pressi del Dazio di Zaule, era stato investito da un'automobile sconosciuta.

○ Ieri, alle 17, al posto di blocco di Albaro Vescovà, un ufficiale jugoslavo ha consegnato a funzionari della P. C. il caporale Mario Frascan e le guardie Donato Pentassuglia e Stanislao Simsich, arrestati l'11 corrente nei pressi del posto di blocco di Punta Grossa.

○ E' stato arrestato Lodovico Dentini, abitante in via Gambini 12, il quale, in un accesso d'ira, aveva malmenato così violentemente la moglie Carla, che la povera donna ha dovuto essere accolta all'Ospedale.

**L'assemblea dell'Adriaco** ha rieletto presidente il cap. Antonio Cosulich che con ciò assume per il XXV anno tale carica. Vicepresidenti il dott. G. Grioni e l'avv. B. Pangrazi; direttore sportivo C. Strena, direttor. economi di mare; O. Cittarich e dott. G. Grioni; direttore economo di casa: N. Zirnstein; consiglieri: avv. B. Fano, G. B. Laghi, ing. L. Luciani, L. Mascarini, magg. G. Wildauer, prof. M. Zorzini.

## ORE DELLA CITTA'

★ Il C.L.N. dell'Istria invita gli esuli a partecipare ai funerali dell'esule Maddalena Naiaretti, che avranno luogo oggi alle 16, partendo dalla cappella mortuaria di via della Pietà.

★ Durante la recente assemblea della Ginnastica si è proceduto alla nomina del nuovo consiglio direttivo, del quale è risultato presidente il col. Antonio Fonda Savio.

★ Nell'ultima assemblea del C. S. San Giusto, il presidente ha riconfermato l'italianità del sodalizio, dopo di che i soci hanno rieletto a grande maggioranza il consiglio direttivo.

★ Le licenze d'importazione dal Belgio sono state prorogate al 31 maggio. Maggiori informazioni, alla Camera di Commercio.

★ CAMERA DEL LAVORO — Oggi, alle 10.30 ed alle 16, assemblea dei dipendenti di pubblici esercizi. — Sind. farmacisti e personale ausiliario: oggi alle 19.30 assemblea degli iscritti.

★ DOMANI — Ore 9, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, a cura dell'U.I.C., verrà letta una Messa di Requiem alla memoria dei ciechi deceduti nello scorso anno. — Ore 20.30, all'Edera, riunione degli iscritti alla sezione alpinismo e sci. — Ore 20, al «Felluga», spettacolo d'arte varia.

## LO SPORT

**L'attività degli azzurri.** Alla riunione che avrà luogo domani del consiglio di presidenza del Coni si attribuisce notevole importanza perchè dovranno essere esaminati in particolar modo tutte le questioni che si riferiscono all'attività internazionale. E' probabile che il 4 aprile, in occasione dell'incontro Italia-Francia a Parigi, venga disputata a Roma una partita tra la nazionale «B» e la rappresentativa del Lussemburgo. Una prima convocazione dei cadetti dovrebbe avvenire a Genova nei prossimi giorni. Il consiglio si occuperà anche del Torneo giovanile di Londra e fisserà i punti fondamentali per la preparazione dello incontro tra la squadra azzurra e la nazionale britannica. E' del tutto escluso infine che il consiglio di presidenza prenda comunque in esame il reclamo sporto dal Genoa contro il deliberato della commissione d'appello circa la partita Genoa-Bari, poichè la questione è di esclusiva competenza del consiglio federale.

**La Pro Patria** ha sporto reclamo avverso il risultato della partita di calcio disputata ieri a Busto Arsizio contro il Milan e vinto dal capolista dello attuale campionato per 3 a 2. Il reclamo è basato su due presunti errori tecnici.



## TEATRI E CINEMA

**ROSSETTI.** 16: «Il postino suona sempre due volte» con Lana Turner e John Garfield. Capolavoro Metro. Ultima 22.
**SUPERCINEMA.** 15: «La signora dalle camelie» (La Traviata) con N. Corradi e G. Mattera.
**FENICE.** 15: «Due ragazze e un marinaio» con Van Johnson. E' un film Metro.
**FILODRAMMATICO.** 16 (cassa 15.30) 17.50, 19.40, 21.45: «Ombre malese», un magnifico dramma con B. Davis e H. Marshall (Warner Bros).
**ITALIA.** 15: «Kitti» con Paulette Goddard e Ray Milland (Paramount).
**ALABARDA.** 15: «Maria Antonietta», colosso Metro con Norma Shearer e Tirone Power.
**IMPERO.** 15.30: «Avventura», una gaia vicenda d'amore con Clark Gable e Greer Garson. Film Metro.
**VIALE.** 15.30: «Spia in nero» con Conrad Veit, Sebastian Shaw.
**MASSIMO.** 15.30: «Abanderado» con Isabelita de Gomes, Alfredo Mayo. Prima visione.
**NOVO CINE.** 15.30: «Il mostro pazzo», un grande successo. Prima visione.
**GARIBALDI.** 15.30: «La magnifica bambola» con Ginger Rogers e D. Niven. Ultimo giorno.
**CINEMA DEL MARE.** 15.30: «Primo maggio a Mosca» a colori, splendore di gioventù.
**ARMONIA.** 15.30: «L'onorevole Angelina» con Anna Magnani. Grande capolavoro Lux. Nuovo grande varietà De Rose. Grande spettacolo.
**ODEON.** 15.30: «Non ti posso dimenticare» Fred Astaire, Joan Leslie. Musicale.
**SAVONA.** 15.30: «L'alfabeto dell'amore» con Ann Sheridan e Dick Powell.
**IDEALE.** 15.30: «Un grande amore», I. Dunne, C. Boyer. Successo R.K.O. Locale riscaldato. Ultima 21.
**MARCONI.** 16.30: «La stella di Middleton», Rita Hayworth, Tom Cooper. Divertente.
**AZZURRO.** 14: «Caterina da Siena», continuato successo dello storico film; seconda settimana. Ultimi giorni.
**RADIO.** 15.30: «Il trionfo di Tarzan» con J. Weissmuller e Frances Gifford.
**CENTRALE.** 15: «Carmencita», avventura amore, emozione, con Leo Carillo, Don Keene, R. Hayworth.
**VITTORIA.** 16: A richiesta, ultimo giorno: «Saratoga». Domani: «Varietà».
**ADUA.** 15: «I cavalieri del diavolo» con Buster Crabbe e Fuzzi.
**VENEZIA.** 15: «La valle della vendetta», Buster Crabbe e Fuzzi.
**BELVEDERE.** 15.30: «Luna nuova», capolavoro M.G.M. con Jeannette McDonald e Nelson Eddy. Segue Topolino in technicolore. Ultimo giorno.

## LA RADIO

TRIESTE I

Ore 11.30: Dal repertorio fonografico. 13: Notiziario. 13.18: Orchestra Armoniosa. 14: Musica varia. 17.30: Ai vostri ordini. 18: Tè danzante. 18.33: Orchestra Cetra. 19: Concerto da camera. 19.45: Varietà musicale. 20: Notiziario. 20.30: Canzoni di successo. 21: Kachaturean: Concerto per violino e orchestra. 21.35: La dama e il pittore. 21.55: Glenn Miller e la sua orchestra. 22.35: Musiche per la sera.

RETE AZZURRA

Ore 13.18: Orchestra Armoniosa. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17: Concerto del Quartetto Veneziano. 18.33: Orchestra Cetra. 21: Dal Teatro alla Scala di Milano: «Le baccanti», direttore d'orchestra F. Previtali.

## STATO CIVILE

MORTI: Bradaschia Eugenio, a. 59; Taboga in Formis Anna Maria, a. 60; Bideleux ved. Pozzi Emma, a. 98; Gombach in Cernigoi Antonia, a. 74; Klausberger Luigi Antonio, a. 85; Kaudus in Umek Francesca, a. 70; Weiss in Corsano Gemma, a. 65; Zuliani Mario, a. 40; Finding Teresa, a. 60; Glavina in Senica Olga, a. 58; Aschman Maria, a. 39; Naiaretti Margherita, a. 38.

MATRIMONI: Mosetti Alberto, magazziniere con Vescovi Veneranda, casalinga; Bosotin Mario, nostromo macch. con Niccoli Eleonora, casalinga.

## CALENDARIETTO

**Ieri:** temperatura: 7.2; 1.2. Pressione: 757.8 in aumento. Vento: nullo.
**Oggi:** S. Sergio m. Il sole sorge alle 6.53, tramonta alle 17.44. La luna sorge alle 18.48, tramonta alle 7.39.

Nell'interesse degli eredi del defunto dott. ing. FRANCESCO SCHWARZ, i patrocinatori avvocati Ricchetti, Volli e Morpurgo hanno affidato al sig. G. De Crescenzio, direttore della Galleria d'Arte al Corso, il mandato di realizzare mediante pubblica asta una importante collezione di porcellane rare comprendente fra l'altro un centinaio di tazze da vetrina delle più grandi e famose marche mondiali, quali l'Antica Vienna, Meissen, Njessemburg ecc. ecc.

La vendita avrà luogo sabato 28 febbraio alle 15.30 nei locali della Ditta Exner, corso Cavour 11, con l'assistenza del notaio dott. D'Andri.

L'Asta comprenderà pure: mobili, masserizie, tappeti e oggetti diversi.

Gli interessati potranno prendere visione di tutta la merce, nei locali stessi della Ditta Exner in corso Cavour 11, da domani in poi: dalle ore 10 alle 19.

---

† Il giorno 21 corr., dopo lungo soffrire spirò il

**dott.ing. Arturo de Felszegy**
Industriale

Lo piangono il padre AUGUSTO, la sua GRAZIELLA e tutti i familiari.

Questo annunzio si dà a tumulazione avvenuta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

La Famiglia ringrazia sentitamente gli egregi medici **dott. Demetrio Giorgacopulo** e **dott. Bruno Gran**, che prodigarono al suo caro le più amorevoli e intelligenti cure.

Trieste, 24 febbraio 1948.

Gli impiegati e le maestranze del CANTIERE NAVALE FELSZEGY prendono viva parte al lutto per la dipartita del loro amato principale

**dott. ing. Arturo de Felszegy**

† Il giorno 21 corr. si è spento serenamente

**Ettore Roberti**

Con profondo dolore ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie MARIA, i figli dott. DARIO e NIVES col marito dott. ADO STEFFE', la nipotina FULVIA, in unione agli altri congiunti.

Trieste, 24 febbraio 1948.

† Il giorno 22 corr. si spense serenamente

**Luigi Klausberger**
d'anni 85

A tumulazione avvenuta, i dolenti familiari ed i parenti partecipano la dolorosa perdita.

Al lutto si associa e partecipa la Ditta DI BATTISTA LETTIG Succ.

† Dopo atroci e lunghe sofferenze ci ha lasciati per sempre la nostra adorata

**Anna Formis nata Taboga**

moglie e madre esemplare.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 10.30, dalla via Piccardi n. 51.

Famiglie FORMIS - TABOGA

Il presente serve da partecipazione diretta.

† Il 22 corr. spirò improvvisamente

**Guglielmo Bradaschia**

lasciando nel dolore la madre WANDA (assente), le sorelle MARIA in CATARDI (assente) e CONCETTA in CALICI, il fratello MARIO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 24 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 22, dopo brevi atroci sofferenze, si spegneva

**Eugenio Bradaschia**
d'anni 59

Ne dànno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie CARLA, la figlia EDDA col fidanzato DUILIO, FRATELLI, le COGNATE e i NIPOTI.

† Il 23 corr. spegnevasi

**Giuseppe Cobez**
d'anni 85

Ne dànno il triste annuncio le figlie GIUSEPPINA in DEMARCHI, MARIA in GATNIK, i fratelli ed i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 16, dal portone del Cimitero S. Anna.

Nel II anniversario della morte della sua cara

**Edina Xicovich in Petris**

la ricorda con immutato dolore la Famiglia XICOVICH

---

## Avvisi economici LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico, carattere neretto

**BALILLA** quadrimarce quadriporte efficiente ottimamente gommata vendesi. Telefonare 55-88.
**CINEMA** provincia Friuli cedesi eventualmente solo impianto e 250 sedie. Telefonare 55-88. 42538 R
**NEGOZIO** centro, arredato, con o senza licenza, mq. 170, telefono, luce, acqua, cedesi miglior offerente. Cassetta 11350 R, UPI. 11350 R
**PELLICCE** bellissime facilitazioni pagamento prezzi assoluta convenienza. Alfieri 9, primo. 60358 M
**PELLICCIA** pelli persiano bellissime acquistansi occasione. Rittmeyer 18, telefono 8534, Marceglia. 42511 N
**RISTORATORE** possieda batteria cucina, materiale servizio ristorante per associarlo importante affare stagionale, cerco. Telef. 7204.
**STENODATTILOGRAFA** italiana perfetta cerca ditta industriale. Offerte Cassetta 11351 D, UPI.

## AVVISI ECONOMICI

**B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15**
**AGENZIA** Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi, cercansi.
**CUOCA**, ragazze istriane, slovene, friulane cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 7419. 002 B
**DOMESTICA** tutto fare cercasi. Schleimer, piazza S. Francesco 8-IV. 42532 B
**PRESTASERVIZI** per mattina, ore combinarsi, piazza Garibaldi 11, p. II.
**RAGAZZA** anche in età assume piccola famiglia. Indicare posti occupati. Scrivere Caviglia, casella postale 23, Trieste.

**C DOMANDE D'IMPIEGO L. 15**
**COMMESSA** cassiera abbigliamento presenza offresi. Cass. 11339 C, UPI.
**IMPIEGATO** tecnico, diplomato, versato lavori edili e topografici, già capocantiere, abile disegnatore, referenze, offresi. Cass. 11235 C, UPI.
**IMPIEGATO** 30-enne, francese (madrelingua), benissimo tedesco, italiano dattilografo, cerca occupazione ore serali. Cassetta 11327 C, UPI.
**RAGIONIERE** perito buona pratica commerciale amministrativa, inglese, tedesco, francese, spagnolo, russo, impiegherebbesi importante ditta, albergo, disposto viaggiare trasferirsi ovunque. Scrivere SPI 303/3 S. Francesco, Udine.
**SIGNORINA** bella presenza, conoscenza 3 lingue, offresi ambulatorio dentistico, altrove. Passaporto 17577, fermo posta.
**STENODATTILOGRAFA** pratica ufficio, presenza, offresi. Cass. 11339 C, UPI.
**STENODATTILOGRAFA** contabile lunga pratica ufficio, offresi seria ditta. Cassetta 11249 C, UPI.

**CC ARTIGIANATO L. 15**
**ACCURATISSIME** specialistiche riparazioni radio garantite, prezzi moderati. Pozzomare 2, negozio. 60296 CC
**RADIOLABORATORIO** Ditella, soddisfa ogni esigenza, Mazzini 44, interno, telefono 93369, consultateci. 24761 CC

**D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15**
**LAVORO** femminile facile rimunerativo, domicilio. Scrivere: Eura, Redi 23, Firenze. 4187 L
**LAVORANTE** barbiere cercasi. Salone Brutesco, Via Carducci 22. 42517 D
**OPERAIE** specializzate confezioni giacche soprabiti trench uomo cerc. Raffineria 3, Maco. 42433 D
**PARRUCCHIERA** finita e garzona per prima categoria cercansi. Salone Mario, Grattacielo. 42525 D
**RAGAZZA** per caffè latteria cercasi. Rivolgersi M. D'Azeglio 20-II, Masè.

**E RICH. CAMERE e PENS. L. 15**
**CAMERA** vuota o mobiliata cercasi urgentemente. Cass. 11340 E, UPI.
**MOBILIATE** 1 o 2 comodo cucina, conforti, cercano coniugi soli distinti. Offerte Cass. 11338 E, UPI.
**MOBILIATA** possibilmente indipendente, bagno, telefono, cerca distinto presso non mestieranti. Offerte Cass. 11338 E UPI.

**F OFF. CAMERE e PENS. L. 15**
**CAMERA** con vitto, trattamento famigliare, darebbesi. Belpoggio 7-III sinistra.
**CAMERA** affittasi una persona, vitto, bagno. XX Settembre 39, porta 15. 42524 F

**G ISTRUZIONE L. 15**
**AUTORIZZATA** scuola taglio cucito inizia corso metodo pratico. Carducci 34.
**BERLITZ** School: lingue estere, lezioni, traduzioni perizie esami. Ponterosso 2.
**TAGLIO** cucito ricamo inizia 5 marzo Tiny Donda Klampferer, F. Severo 20.

**H OGGETTI SMARR. E RINV. L. 15**
**ASTUCCIO** con siringa e portafoglio smarrito tratto viale III Armata-Capuano, pregasi restituire astuccio verso buona mancia. Felice Venezian 23, telef. 47-20, ostetrica. 42498 H
**COLLANA** perle bianche smarrita domenica. Mancia riportandola Corso 31, p. 9.
**COSTUMINO** neonato lana bianca smarrito mercato coperto, Ginnastica. Rinvenitore pregato portarlo cartoleria Piapan, piazza Ospedale, verso generosa mancia. 42521 H
**OROLOGIO** braccialetto donna, marca «Alpina», smarrito venerdì sera. Mancia telefonando 8495. 42504 H
**PORTAFOGLIO** contenente documenti nome Vittorio Benedetti prego inviarlo Donadoni 13, trattenendosi denaro.
**SCARPA** montagna bambino smarrita sabato angolo Tor San Piero S. Teresa. Mancia riportandola drogheria Russiani Roiano. 42501 H
**SCARPETTA** nera ginnastica smarrita tratto Ananian Conti. Mancia riportandola Zorzenoni, Ananian 17. 42516 H

**I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15**
**AGENZIA** Stefanelli, Cavana 13, quartieri scamb., stanze vuote mobiliate, affittansi.
**APPARTAMENTO** 6 stanze scambiasi due piccoli viale Miramare 27, Dabinovich.
**MAGAZZINETTO** interno per uso deposito affitt. Telefono 91246. 42506 I
**QUARTIERINO** mobiliato, indipendente, composto matrimoniale, cucina, affittasi a coniugi americani. Dare età. Indirizzo Cassetta 11264 I, UPI.

**L RICH. APP. BOTT. MAG. L. 15**
**ABITAZIONE** 3 camere anche periferia cercasi in affitto rilevando eventualmente mobili. Telefonare 29-852. 42317 L
**APPARTAMENTO** mobiliato 3 o 4 vani conforto bagno telefono centro, cerca distinta famiglia senza bambini. Offerte Cass. 11338 L, UPI.
**APPARTAMENTO** piccolo mobiliato cercano coniugi soli distinti, serie referenze. Offerte Cass. 11338 L, UPI.
**BARCOLA** Miramare Grignano appartamento o villa cercasi stagione estiva. Offerte Cass. 11290 L, UPI.
**UFFICIO** 2 stanze preferibilmente vuote possibilmente telefono, cercasi subito. Telefonare 29-852. 42305 L

**M VENDITE D'OCCASIONE L. 15**
**CALZE** Nylon solo 650, altra Nylon straordinaria 1250! «Irene», S. Nicolò 31.
**CARROZZELLA** lusso fonda molleggiata vend. Udine 22, portinaia. 42378 M
**CUCINA** economica 4000, stufa, macchina cucire marto, carrozzella, armonica, vend. Bosco 13, magazzino. 42336 M
**FILATELICO**, passaggio Trieste compera vende. Rossetti 17-I, ore 15-17.
**FILONATRICE** e trita mandorle elettrici vend. Roma 22, pasticceria. 42313 M
**MACCHINARIO** nuovo fabbricazione coperture ciclo vend. Scrivere Agenzia giornali, Latisana. 416 R
**PELLICCE** grande assortimento, colli volpe, liquidazione totale. Bravin, De Amicis 29. 002 M
**PELLICCE** tutti tipi, colli volpi platinate, argentate, lupi. Pellicce di zampe e teste persiano; confezioni su misura. Prezzi fortemente ribassati. Facilitazioni. Casa della Pelliccia, Mazzini 16-II.
**PELLICCIA** uomo bisam, persona forte, altri cappotti, mantelli signora, guarniture opossum, occas. vend. Ginnastica 18, secondo. 42519 M
**PELLICCIA** nera capretto lucidissima, guarnitura manicotto berretto grigia, argentea, rossa, fulva, marron, Groenlandia chiara, occasioniss. Ginnastica 18-II.
**PELLICCIA** persiano zampe teste agnelli gatti, propria confezione, riparazioni prezzi fine stagione, Marceglia, Rittmeyer 18, telefono 85-34.
**RADIO** ultimi modelli vasto assortimento prezzi concorrenza. Radiobacchelli, via Pascoli 24. 42249 M
**RADIO** modelli più recenti, radiogrammofoni, fonobar, macchine cucire delle migliori marche vendita rateale a prezzi eccezionali. Universaltecnica, via dell'Istria 13. 389 M
**SPARHERD** nuovi, coppia ferri stiro nuovi, occasioniss., vend. Zovenzoni 4 int.

**N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 15**
**A. BOTTIGLIE** fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A, tel. 8008. 42547 N
**BAULE** occasione acquist. Tel. 91146.
**BILANCIA** da 5-10 ql. comp. Cassetta 11302 N, UPI.
**CANE** giovanissimo fox bianco acquist. Roma 22, pasticceria. 42312 N
**FRANCOBOLLI** «FTT» Trieste usati in quantità; altri Europa acquist. Pomeriggio. Magazzino Riva Gulli 8. 42503 N

**NN MOBILI e PIANOFORTI L. 15**
**CAMERA** letto persona sola, seminuova offresi occasioniss. causa immediata partenza. Deposito mobili, via Diaz 16.
**CUCINA** mobile unico grandioso, altre tipo piccolo vend. Crispi 51, falegnameria.
**CUCINE** bellissime, modelli piccole grandi, anche cucina mobile unico, camere bellissime 4 porte, vendonsi buoni prezzi. Sterpeto 4 (traversale via Conti). 002 NN
**CUCINE** propria produzione lavorazione accurata. Conti 12 mezz., da Giglietta.
**FABBRICA** mobili Detoni, via della Tesa 38, vasto assortimento camere letto, cucine, attaccapanni, salotti, stanze pranzo ecc. Facilitazioni pagamento. 33 NN
**LIBRERIE** bar con armadio, moderne, prezzo d'occasione, facilitazioni pagamento, vend. Falegname via della Scaletta 3, traversale Rivo. 42510 NN
**MATRIMONIALE** garantita lussuosissima vend. rara occasione. Falegnam. Toti 19.
**MATRIMONIALE** nuova panniforti vend. grande occas. Alfieri 9, porta 1.
**MATRIMONIALE** 4 porte stagionata grande occasione vend. Navali 8 A.
**MATRIMONIALI** 70.000, cucine 60.000, salotti ultimi modelli 40.000. Tarabochia 6.
**MOBILI** camere chiare scure, cucine modernissime, prezzi ribassati vend. Fonderia 3, primo. 42523 NN
**PIANINO** germanico quasi nuovo vendesi occas. Carducci 32-II. 002 NN
**POLTRONE** barbiere metallo imbottite pelle ultimo modello. Esclusività Tarabochia 6. 42332 NN
**STANZA** una persona, 2 stanze pranzo, salotto veneziano, bagno con accessori, vend. Via Giulia 56, magazzini Cimadori, tel. 63-16. 42426 NN
**STUDIO** stile se occasione comperasi. Offerte Cass. 11337 NN, UPI.

**O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 25**
**ARGENTO** brillanti oro compero pagando molto bene. Oreficeria Stermin, Mazzini n. 40. 112232 O
**ARGENTO** brillanti oro monete acquist., disimpegno polizze. Signoretto, Corso 2.
**ARGENTO** oro acquisto, disimpegno polizze, pago massimo, Orologeria Svizzera, Corso 23. 42371 O
**CANTINE**, impianti completi. Capsulaggio bottiglie, catalogo gratis, Bellavita, Milano, via Parini. 5037 O
**COMPRESSORE** aria Pignone 500 mc. ora 12 atmosfere nuovo subito disponibile vend. Cassetta 218 B, S.P.I., Milano.
**CUSCINETTI** a sfere troverete alla FEIT, via Rodi 2, Torino. 5186 O
**PENNE** sfera ottime vendo ingrosso minuto. Casella A 1317, S.P.I., Como.
**PER** carità non divulgate «Gemma», i migliori giocattoli scientifici unicamente «La Poliregionale». Coroneo 14. 417 O

**P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 15**
**RAPPRESENTANTE** cercasi, vendita tende anti-mosche. Furlan Polo 13 Milano.

**Q AUTO MOTO-CICLI SPORT L. 25**
**BUICK**-Salon 6 posti modello 1939 vend. Via Coroneo 19 b, garage. 42145 Q
**RUOTE** moto 250 vend. Rossetti 8, terzo, sinistra, 18-19. 42526 Q
**TOPOLINO** recente fabbricazione acquist. Dettagliare. Caviglia casella postale 23, Trieste. 42513 Q

**R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30**
**AVVIATISSIMA** officina elettromeccanica auto con reparto carrozzeria, ottima clientela, posizione centrale arteria grande traffico in Como, cedesi causa prossimo espatrio. Cassetta E 908, SPI, Como.
**BAR**, trattoria, osteria centralissima, vendonsi presso Bar Verdi, Gallina 2, Lucastello. 42531 R
**CEDESI** affittasi anche compartecipazione azienda alimentari avviatissima centro Merano. Dirigere offerte dott. Aprile Merano. 5176 R
**NEGOZIO** commestibili centralissimo forte lavoro piccolo prezzo, vend. Caffè Tommaseo, Sandro. 42533 R
**NEGOZIO** abbigliamento e mercerie, centro, avviatissimo con annesso ufficio e telefono vend. Venerto, Carducci 7.
**4-MILIONI** cerco per azienda commerciale, massima garanzia. Cassetta 11357 R, UPI. 11357 R

**S CASE VILLE TERRENI L. 30**
**APPARTAMENTO** Udine centrale cedo 450 mila, con mobili. S.P.I. 87, S. Francesco, Udine. 5177 I
**APPEZZAMENTO** terreno per campo tennis, acquisto od in affitto cercasi. Offerte dettagliate Cass. 11347 S, UPI.
**APPARTAMENTI** due 3-5 stanze, moderni, massimo conforto, presso Palazzo di Giustizia, vend. condominio totale 4 milioni trattabili. Off. Cass. 11354 S UPI.
**ATTENZIONE**: volete acquistare poderi, palazzi nell'Emilia? Scrivete: Malaguti, via Bengasi 123, Bologna. 5179 S
**LIDO** Venezia vendesi villa 16 locali termobagno cui 4 indipendenti liberi. Altro blocco due appartamenti termobagno cui uno sei locali, libero. S.P.I., Cassetta 87 E Venezia. 5183 S
**QUARTIERE** condominio 3 stanze accessori vuoto centro vend. Caffè Tommaseo, Sandro. 42534 S
**STABILE** oltre 500 mq. sopraelevabile dirimpetto Tribunale vendesi. Telef. 7314.

**T VILLEGGIATURE L. 30**
**CANAZEI**, Albergo Miramonti Alba, buon trattamento riscaldamento pensione 1100 tutto compreso. 419 T

**La pubblicazione di una parte degli avvisi collettivi è stata rimandata, per esigenze di spazio, ad una prossima edizione.**

Nel 25.o anniversario di matrimonio di VITTORIA e DIEGO SAVERI il figlio DUILIO augura ogni felicità.

Nell'avviso del 22 corr. per ritiro offese al sig. Giordano De Cilia, leggasi VITTORIO e non VITTORIA POLACCO.



## VIAGGI E TRASPORTI

**CIT** PIAZZA UNITA' - Telefoni: 4793, 4796, 4006. PRENOTAZIONI AUTOPULLMAN LUSSO PER OGNI DESTINAZIONE. ORARIO PRINCIPALI PARTENZE: MILANO - Ore 8. Autotreno lusso riscaldato Autostradale nonchè ore 20. GENOVA - Giornaliero ore 7.15 via MANTOVA, CREMONA, PIACENZA; VENEZIA - PADOVA - BOLOGNA VERONA - varie corse giornaliere. ANCONA (PADOVA - BOLOGNA RIMINI - PESARO) martedì, venerdì. UDINE - giornaliero ore 7.30. GORIZIA - ore 7, 14.30 (feriale), ore 8, 13.30 (festivo). SERVIZI MONTAGNA: TRIESTE - CORTINA - BRUNICO CORVARA - martedì, giovedì, sabato. TOLMEZZO SAPPADA - DOBBIACO - S. CANDIDO - BRUNICO mercoledì, sabato ore 6.15. TRENTO - BOLZANO - VALGARDENA - MERANO - lunedì, mercoledì, sabato.

**UTAT** VIA IMBRIANI 11 Telefono N. 93 942 AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria AVIOLINEE - NAVIGAZIONE

**RONDINE** AUTOPULLMAN LUSSO riscaldato MILANO lunedì, mercoledì, sabato ore 20; GENOVA sabato ore 20; ROMA-NAPOLI giovedì ore 12.30. Prezzo speciale andata-ritorno 5500. Prenotazioni - Spedizioni S.E.A. Piazza S. Caterina 4-I. Tel. 64-41. PADOVA Direttissima ore 7 - 14 - 18. GRATTONI - Telef. 3775 - 3302. Stazione Autocorriere.

ISTITUTO NAZ. TRASPORTI TRIESTE - Autolinee passeggeri. BOLOGNA bigiornaliera: 6.30 e 12.30; ROMA trisettimanale: 12.30; FIRENZE - MONTECATINI trisettimanale: ore 6; MILANO - VERONA bisettimanale: 7. Servizio colli celeri - Prenotazioni Stazione Autocorriere - Telefoni: 8443, 4297, 5823.